

DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2014.
30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi.
L'aggiornamento prosegue on line.

Rubrica a cura di **Lina Gatti** e **Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia
e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, quadri anatomo-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei dieci percorsi consente di acquisire fino a 200 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei dieci percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 luglio.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2014.

1. BENESSERE ANIMALE UN PROBLEMA DI AGGRESSIVITÀ NELLE SCROFE

di **Guerino Lombardi⁽¹⁾**,
Francesca Battioni⁽²⁾

⁽¹⁾Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile CReNBA* dell'Izsler;

⁽²⁾Medico Veterinario CReNBA*
dell'Izsler;

* Centro di Referenza Nazionale per il
Benessere Animale

In un allevamento intensivo di suini a ciclo chiuso si evidenzia un problema di aggressività nel reparto delle scrofe in gestazione al momento della formazione dei gruppi degli animali.

All'interno della scrofaia sono presenti circa 1700 scrofe in produzione. L'allevamento è caratterizzato da un alto livello gestionale, infatti, dispone

di personale addetto alla cura degli animali opportunamente qualificato e numericamente adeguato e l'attività è controllata da un tecnico diplomato. La gestione dell'alimentazione e dei dati avviene tramite sistema informatico. Le strutture e le attrezzature sono nuove ed è stato impostato un rigoroso programma di manutenzione. Gli animali vengono alimentati a broda due volte al giorno ed hanno a disposizione come materiale manipolabile tronchetti di legno.



FOTO 1. ATTEGGIAMENTO DI MINACCIA



FOTO 2. LESIONI ALLA CUTE DELLA SPALLA E DEL COLLO CAUSATE DAI DENTI DI UN'ALTRA SCROFA. TALI LESIONI, INDICE DI UN'AGGRESSIONE RECENTE, SONO STATE RILEVATE DOPO 5 GIORNI DALL'IMBASTAMENTO



FOTO 3. APPROCCIO RECIPROCO DI DUE SCROFE AL MOMENTO DELL'IMBASTAMENTO

Lo svezzamento si pratica a 28 giorni. La fecondazione delle scrofe è artificiale e viene effettuata in gabbia. Dopo quattro settimane le scrofe vengono stabulate in gruppo.

Al momento della formazione dei gruppi, gli animali non vengono trasferiti ma il sistema di sollevamento della struttura delle gabbie permette di mantenerli all'interno dello stesso ambiente formando box di 5-6 soggetti delle dimensioni di 2,9 m x 2,9 m. Su tutti e quattro i lati di ogni box è possibile il contatto visivo con altri animali. La formazione dei gruppi avviene immediatamente prima della distribuzione del pasto. Da subito ha luogo la lotta per stabilire la gerarchia ma, malgrado l'utilizzo di prodotti che, nebulizzati, dovrebbero contribuire a diminuire il livello di aggressività, gli scontri fra le scrofe sono molto violenti e non c'è ritualizzazione dell'aggressività. Alcuni animali riportano ferite importanti e devono essere tolti dai box. Si evidenziano comportamenti aggressivi anche nei giorni successivi.

2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI UN EPISODIO DI POLMONITE ACUTA IN VITELLONI

di Franco Guarda⁽¹⁾,
Massimiliano Tursi⁽¹⁾,
Giovanni Loris Alborali⁽²⁾,
Stefano Giovannini⁽²⁾

⁽¹⁾Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale

⁽²⁾Izslar, Sezione Diagnostica di
Brescia

Nel mese di dicembre, in un allevamento di bovini da carne di 1080 capi situato in Pianura Padana, è stata riscontrata una sintomatologia respiratoria acuta.

L'azienda in oggetto, completamente recintata e dotata di sbarra all'ingresso, si compone di 5 capannoni con box laterali, pavimento in grigliato e corsia centrale per l'alimentazione degli animali. L'approvvigionamento del mangime avviene completamente all'interno dell'azienda e negli ultimi 2 mesi sono stati introdotti 80 vitelloni provenienti dalla Francia.

I bovini interessati dalla sintoma-

tologia erano quattro, di circa 400 kg di peso vivo, stabulati in un unico capannone, in box contigui che ospitavano ognuno 5 soggetti della stessa partita. Negli altri soggetti, di peso ed età differenti, collocati in altri capannoni confinanti, non erano stati osservati sintomi respiratori.

La sintomatologia era rappresentata, principalmente, da anoressia, ipertermia e tosse. Sin dall'inizio dei sintomi gli animali presentavano un evidente atteggiamento di "fame d'aria" e mantenevano una deambulazione regolare; solamente nella fase finale della malattia assumevano la posizione di decubito.

In tutti i soggetti il decorso acuto della patologia ha portato alla morte in 4-8 giorni dalla comparsa della sintomatologia e l'episodio nel suo complesso ha avuto una durata 2 settimane.

In particolare, dopo 5 giorni dall'inizio del focolaio è morto il primo vitellone al quale ha fatto seguito un secondo a distanza di 4 giorni.

I bovini erano vaccinati nei confronti del virus della rinotracheite infettiva (IBR), del virus della diarrea virale (BVD) e di *Mannheimia haemolytica* secondo un programma vaccinale standard.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI CELIACHIA, OSA E CONTROLLI UFFICIALI: QUALI PROBLEMATICHE?

di Valerio Giaccone⁽¹⁾,
Mirella Bucca⁽²⁾

⁽¹⁾Dipartimento di Medicina animale,
Produzioni e Salute Maps, Università
di Padova

⁽²⁾Medico Veterinario - Istituto
Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna

Negli ultimi anni il numero di persone affette da celiachia è continuato ad aumentare. Si tratta di un problema che riguarda non soltanto gli adulti ma anche i bambini.

Alla luce di ciò è stata emanata, nel 2005, la Legge 123/05 che stabilisce i diritti fondamentali per il celiaco; sicuramente è un diritto usufruire di un pasto "adeguato" presso le mense di strutture scolastiche e ospedaliere sia presso strutture pubbliche. Nasce, dunque, la necessità di ampliare e migliorare le attività di aggiornamento e di formazione professionale rivolte a ristoratori ed albergatori.

Tutti gli esercizi di vendita che intendono preparare o somministrare alimenti privi di glutine devono informare l'Asl territorialmente competente dell'inizio di tale attività.

Dovranno, inoltre, elencare gli alimenti prodotti o somministrati, il ciclo produttivo, i locali e le attrezzature utilizzate; nel piano di autocontrollo dovranno essere previste opportune fasi di controllo del rischio di contaminazione crociata con alimenti fonte di glutine.

Al momento dei controlli ufficiali l'Autorità Competente dovrà richiedere tali specifiche a tutte le strutture che effettuano attività di preparazione di alimenti privi di glutine?

Inoltre, la suddetta attività potrà essere svolta negli stessi locali dove vengono lavorati altri prodotti?

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL MIO CANE URINA E DEFECA DALLA VULVA

di Stefano Zanichelli,
Paolo Boschi

Dipartimento di Scienze Medico
Veterinarie, Università di Parma Unità
Operativa di Chirurgia e
Traumatologia Veterinaria

Il proprietario riferisce che Lady Bless, un American Staffordshire Terrier, femmina, di 3 mesi, di 13 kg, presenta una sola apertura nel perineo e che urina e defeca dalla stessa apertura. Il proprietario sottolinea che il proprio cane presenta l'addome gonfio e al momento della defe-



FOTO 1. POLMONE CON EVIDENTE
AUMENTO DELLO SPAZIO INTERSTIZIALE

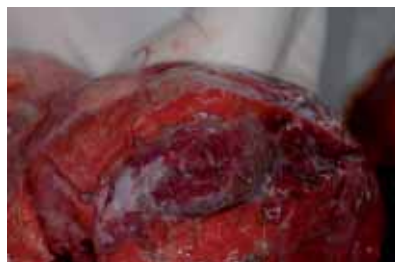


FOTO 2. SEZIONE DI POLMONE CON
ENFISEMA ED EDEMA INTERSTIZIALE

cazione manifesta sempre dolore; si è accorto di tale problema quando ha cambiato alimentazione da quella liquida a quella solida.

Alla visita clinica il paziente presenta atresia dell'ano, presenza di feci nel canale vaginale, distensione addominale, gonfiore della regione perianale e disagio alla palpazione dell'addome.

Mucose apparenti, linfonodi esplorabili, temperatura, polso arterioso, frequenza cardiaca e frequenza respiratoria sono nella norma.

5. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL PULEDRIO STESO IN PADDOCK

di **Stefano Zanichelli,**
Laura Pecorari,
Mario Angelone

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Il puledro, razza bardigiano, maschio, di 25 giorni, colore baio, è stato trovato a terra nel paddock e si presentava riluttante al movimento.

Il puledro presentava un'imponente deformità del garretto destro che ne comprometteva le capacità motorie.

Il proprietario decide, di conseguenza, di portare l'animale presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Parma.



6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO PROGESTERONE IN ALLEVAMENTO: USARLO O NON USARLO?

A cura del **Gruppo di Lavoro Farmaco Fnovi**

Un medico veterinario dopo aver riscontrato, in una bovina da latte, un problema di cisti ovariche decide di applicare una spirale vaginale a lento rilascio di progesterone. L'allevatore riferisce che in caso di insuccesso della terapia l'animale sarà inviato al macello. L'allevamento è autorizzato a detenere la scorta dei farmaci ed essendo il prodotto venduto in confezioni da 10 pezzi il prodotto viene caricato sul registro delle scorte così come le rimanenze.

Il trattamento viene invece registrato sul registro previsto dal DLgs 158/06 per i trattamenti.

7. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IN VIAGGIO CON IL CANE NEUROLOGICO

di **Giorgio Neri**

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di Lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Furia è un cane epilettico il cui proprietario dovrà soggiornare in Canada per un periodo di un mese portando il proprio animale con sé. Per controllare l'epilessia il veterinario ha optato per il ricorso a due sostanze: l'imepitoina (Pexion - medicinale ad uso veterinario) e, da somministrarsi in caso di episodi acuti, il diazepam per via endorettale (Micropam - medicinale ad uso umano). Per fare fronte al periodo in cui il proprio cliente non potrà approfittare dei medicinali utilizzati, presso una farmacia italiana, il ve-

terinario prescrive quindi una confezione di Pexion e tre confezioni di Micropam da acquistarsi prima di mettersi in viaggio.

8. ALIMENTAZIONE ANIMALE CONTROLLO DELLE DIARREE DEL POST-SVEZZAMENTO ATTRAVERSO ADEGUATI LIVELLI PROTEICI E FIBROSI DELLA DIETA

di **Valentino Bontempo,**
G. Savoini

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare (Vespa)

Le diarree del post-svezzamento sono situazioni frequenti, in particolare nelle 2 settimane successive e rappresentano un considerevole danno economico per l'allevamento suino. Generalmente si tratta di patologie multifattoriali associate molto spesso alla presenza di ceppi di E. coli enteroemorragici (EHEC) o di altri ceppi dotati di fattori di adesione che producono tossine termolabili e lesioni intestinali (ETEC). Accanto a questi, altri batteri patogeni possono rendersi responsabili di patologie enteriche dello svezzamento, quali Clostridi e Salmonelle.

La prevenzione e la riduzione dell'incidenza di tali patologie richiede, come è noto, un approccio integrato fra vari interventi di natura sanitaria, benessere e manageriale; tra questi un ruolo sempre più importante sarà svolto dall'alimentazione, anche alla luce di un maggior controllo del fenomeno dell'antibiotico resistenza e delle probabili imposizioni sempre più restrittive della Comunità Europea per l'uso del farmaco nell'allevamento animale. In tal senso la somministrazione di mangimi a ridotto tenore proteico e con un maggiore apporto di fibra, rappresenta la soluzione più utilizzata. Non sempre, tuttavia, tale soluzione si dimostra sufficiente.

9. LEGISLAZIONE VETERINARIA LE AZIONI IN CASO DI MANCATA IDENTIFICAZIONE DEL CANE IN ANAGRAFE REGIONALE

di **Paola Fossati**

*Dipartimento di Scienze Veterinarie
per la Salute, la Produzione Animale
e la Sicurezza Alimentare, Università
degli Studi di Milano*

L proprietario di un cane da caccia si reca in un ambulatorio veterinario per sottoporre il suo animale alla visita e alla vaccinazione.

Il medico veterinario che effettua la visita si rende conto che il cane non è mai stato identificato, non possiede un microchip e, quindi, non risulta iscritto alla specifica Anagrafe.

Il medico veterinario è accreditato per l'accesso all'Anagrafe regionale degli animali d'affezione e all'applicazione dei microchip; di conseguenza propone subito al proprietario di procedere all'identificazione del cane e alla sua registrazione. Gli fa presente che si tratta di un obbligo, sancito dalla legge regionale e, di recente, reso oggetto anche di un'Ordinanza ministeriale. Gli spiega che tali premesse impongono che il cane abbia il microchip e sia inserito negli elenchi dell'anagrafe regionale.

Il proprietario del cane si dichiara contrario a tale pratica, temendo forse più le responsabilità derivanti da un collegamento ineludibile con il suo animale che la sanzione per l'inadempienza alla norma specifica.

Il medico veterinario avvisa il cliente che il mancato adempimento deve

essere portato a conoscenza dell'Autorità Competente, ma resta in dubbio se ciò sia un suo specifico dovere professionale.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA L'AUMENTO DI VOLUME DEI LINFONODI È UN SINTOMO DA NON SOTTOVALUTARE

di **Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli**

*Dipartimento di Medicina Veterinaria
e Produzioni Animali, Università degli
Studi di Napoli "Federico II"*

A rash è un Pastore Tedesco maschio di 2 anni (Foto 1). È stato portato a visita per grave dimagrimento e depressione del sensorio, comparsi da un paio di mesi.

Arash è regolarmente vaccinato e sottoposto a trattamenti antelmintici, vive in appartamento con giardino insieme ad altri cani appartenenti allo stesso proprietario ed in perfetto stato di salute.

L'esame obiettivo generale del paziente risultata con uno sviluppo scheletrico e costituzione nella norma, con un gravissimo dimagrimento e quindi con un BCS pari a 1 e una grave depressione del sensorio e riluttanza al movimento. L'animale presenta linfedema del volto (Foto 2), mantello secco e opaco, aumento di volume di tutti i linfonodi esplorabili, mucose rosa molto chiare, temperatura pari a 39,5°, polso nella norma, respiro frequente, riduzione dell'ap-



FOTO 1. PASTORE TEDESCO, MASCHIO, DI DUE ANNI, CON TUMEFAZIONE DEL CAPO SECONDARIA A LINFEDEMA



FOTO 2. LINFONODO PRESCAPOLARE SINISTRO: EVIDENTE LINFOADENOMEGALIA

petito, poliuria e polidipsia.

L'esame fisico particolare degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio ha messo in evidenza la riduzione del tempo di riempimento capillare e la presenza di tachipnea. L'esame obiettivo particolare dell'addome ha evidenziato splenomegalia. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30 giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30 giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.